

Ecco la cittadella degli studenti

► E' stata aperta la nuova residenza universitaria a Santa Marta ► Il rettore Bugliesi: «I ragazzi saranno i veneziani del futuro»
350 giovani hanno già occupato le stanze, altri 300 a gennaio Il sindaco: «Ma sappiano convivere con i ritmi della città»

Ospitalità per altri 650 studenti, ma anche ricercatori o professori in visita all'Università di Venezia. Da ieri a Santa Marta è aperto lo studentato più grande di Venezia. I primi 350 ospiti hanno già preso possesso delle stanze nel corso dell'ultimo mese, mano a mano che i cantieri si chiudevano. Tutti gli altri arriveranno da gennaio. Dopo due anni di lavori realizzati in corsa, ieri è stato il giorno del taglio del nastro. Una festa per Ca' Foscari innanzitutto, proprietaria dell'area, che ha spinto per realizzare questa casa dello studente. E poi per i tanti protagonisti che hanno scommesso su quest'operazione che ha messo insieme pubblico e privato. Una formula innovativa, quella usata per

realizzare questa residenza. L'università ci ha messo lo spazio dell'ex sede della facoltà di scienze. L'iniziativa - da 30 milioni di euro - è stata poi realizzata dal Fondo Erasmo, gestito da Fabbrica Immobiliare partecipato da Cdp Investimenti e Inps; più 4 milioni del Miur. Un successo, tanto che ora ci sono investitori, anche stranieri, interessati ad investire su Mestre. Gli spazi: 500 metri quadri di spazi interni, 5.000 di esterni, con una reception aperta 24 ore su 24. Ben un terzo di superfici dedicate a spazi comuni: sale studio, lavanderia, sale gioco e tv, ristorante (ancora chiuso) e palestra. 412 le camere ammobiliate con angolo cottura e servizi.

Brunetti a pagina II e III



CAMPUS MODERNO Sono 412 le stanze ammobiliate con angolo cottura

L'università a Venezia Nuovo Campus Santa Marta, città degli studenti

- Taglio del nastro per il complesso universitario che darà 650 posti letto
- Un terzo della superficie ad aree comuni come sale studio, ristorante e palestra

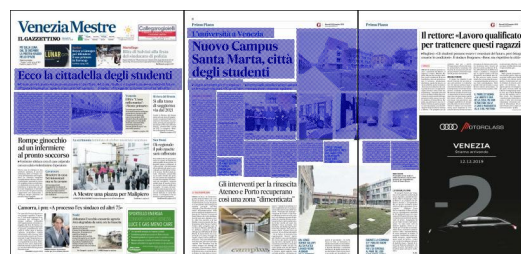
I PREZZI VARIANO
DA 288 EURO AL MESE
CON TARIFFA ESU
A UN MASSIMO
DI 530 EURO
A TARIFFA LIBERA

PROGETTO REALIZZATO
DA FONDO ERASMO
DI FABRICA
IMMOBILIARE
CON INPS E CASSA
DEPOSITI E PRESTITI

CASA DELLO STUDENTE

VENEZIA Lo studentato più grande di Venezia è ufficialmente aperto. Sarà un'iniezione di

650 studenti (ma anche ricercatori o professori in visita) che presto popoleranno Santa Marta. I primi 350 hanno già preso possesso delle stanze nel corso dell'ultimo mese, mano a mano che i cantieri si chiudevano.



Tutti gli altri arriveranno da gennaio. Dopo due anni di lavori realizzati in corsa, ieri è stato il giorno del taglio del nastro. Una festa per Ca' Foscari innanzitutto, proprietaria dell'area, che ha spinto per realizzare questa casa dello studente. E poi per i tanti protagonisti che hanno scommesso su quest'operazione che ha messo insieme pubblico e privato.

Ieri c'erano veramente tutti, a fianco del rettore Michele Bugliesi. Dal presidente dell'Inps Pasquale Tridico, al dg di Cassa depositi e prestiti investimenti Marco Sangiorgio, dall'ad di Fabbrica Immobiliare Giovanni Maria Benucci, al founder di Camplus Maurizio Carvelli. A rappresentare i costruttori, il presidente di Cmb Carlo Zini e il project director Alberto Albertini. E poi naturalmente il sindaco Luigi Brugnaro e il presidente del Porto, Pino Musolino. Una formula innovativa, quella usata per realizzare questa residenza. L'università ci ha

messo lo spazio dell'ex sede della facoltà di scienze, assegnato con un bando di gara per l'affidamento in diritto di superficie 75ennale. L'iniziativa - da 30 milioni di euro - è stata poi realizzata dal Fondo Erasmo, fondo immobiliare gestito da Fabbrica Immobiliare, e sottoscritto al 60% dal Fondo Fia di Cdp Investimenti, ed al 40% dal Fondo Aristotele di Inps. Mentre un contributo da 4 milioni è arrivato anche del Miur.

ESPERIENZA DA RIPETERE

Un'architettura complessa che ha funzionato, come hanno sottolineato in molti. «L'esperimento deve ripetersi in tutto il territorio - ha suggerito Tridico -. Il momento di stagnazione in cui si trova il paese è legato anche alla mancanza di coraggio da parte delle imprese. Per questo serve l'intervento dello Stato, come in questa esperienza». Sangiorgio ha sottolineato come gli «studentati siano diventati un asset class di grande interesse, che sta attirando attori importanti». «Prima di Erasmo

e Aristotele non lo erano - ha aggiunto Benucci - abbiamo innescato un circolo virtuoso. Ora ci sono investitori, anche non domestici, interessati. Ad esempio ad investire su Mestre».

Un po' di storia dell'area l'ha

fatta Alberto Scutari, già dg di Ca' Foscari, tra gli ospiti dell'inaugurazione come membro della commissione Miur per i fondi. Ha ricordato di come inizialmente l'università volesse vendere l'area, di come ben due bandi fossero andati a vuoto, fino alla decisione di realizzare una casa dello studente.

«Ma gli investitori temevano i rischi e i costi di un progetto a Venezia. Per questo si decise di fornire agli investitori un progetto già approvato». Alla fine si trovarono Cdp, Fabbrica, i finanziamenti ministeriali... Solo due anni fa, l'avvio del cantiere vero e proprio. «Abbiamo fatto uno sforzo importante - ha raccontato Albertini - realizzando 6 stanze e mezzo alla settimana, 4 camere alla settimana. Se non avessimo gettato il cuore oltre l'ostacolo non ce l'avremmo fatta con i tempi».

NUMERI E PROSPETTIVE

Tre gli edifici in cui si sviluppa la nuova casa dello studente, ieri ancora abbastanza deserta, inaugurazione a parte. 15.000 metri quadri di spazi interni, 5.000 di esterni, delimitati dal vecchio muro, con una reception, a fianco del teatro universitario, aperta 24 ore su 24. Ben un terzo di superfici dedicate a

spazi comuni: le sale studio, la lavanderia, le sale gioco e tv, il ristorante (ancora chiuso) e la palestra. 412 le camere ammobiliate con angolo cottura e servizi. Su 650 posti, come già annunciato da tempo, i prezzi variano: 82 sono quelli a tariffa Esu (da 288 a 327 euro al mese), 250 a tariffa agevolata (da 327 a

426), 318 a tariffa libera (da 380 a 530). I gestori di Camplus ieri hanno precisato di non aver rifiutato richieste, ma di non aver problemi ad arrivare al tutto esaurito a breve. Ancora da definire anche la gestione del ristorante, affacciato sul cortile interno, davanti a un varco nel muro che diventerà un secondo ingresso diurno. Sarà un'altra apertura su Santa Marta.

Roberta Brunetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA CERIMONIA

Sopra, il taglio del nastro del nuovo complesso studentesco di Santa Marta. Sopra e a destra alcune immagini dell'esterno e degli interni della struttura

Luigi Costantini/Fotoattualità



